



# Giornata della Memoria Quattro libri per riflettere

**L'iniziativa.** Al via un ciclo di presentazioni alla biblioteca Arcari di Tirano. Si comincia il 25 con Massimiliano Boni e "Il museo delle penultime cose"

TIRANO  
CLARA CASTOLDI

Lo spirito con cui l'iniziativa viene proposta è riassunto nel titolo "Liberi per non dimenticare, libri per riflettere". E questo appunto il titolo del ciclo di presentazioni che la libreria Il Mosaico di Tirano promuove in occasione del Giorno della memoria.

Quattro incontri che si terranno alla biblioteca Arcari, con cui Alberto Gobetti - intellettuale e titolare della libreria - volentieri collabora.

Il primo è in programma il 25 gennaio (alle 20,45) quando Yvonne Braune e Alberto Gobetti incontreranno Massimiliano Boni, autore de "Il museo delle penultime cose", edito da 66thand2nd. In un futuro non troppo lontano, tutti i sopravvissuti alle deportazioni nazifasciste sono ormai scomparsi e l'Italia è scossa da un rigurgito antisemita. In un clima ostile, Pacifico Lattes, giovane studioso del museo della Shoah di Roma, prepara un'importante mostra sugli ultimi superstiti ai campi di concentramento. Il suo minuzioso lavoro di archiviazione e conservazione però, svolto per anni dietro a una scrivania, sembra improvvisamente crollare di fronte alla notizia della possibile esistenza di un sopravvissuto ancora in vita: tra le mura di una casa di riposo di Tor Sapienza, infatti, c'è Attilio Amati, novantottenne aspro e taciturno custode di un segreto all'apparenza inconcepibile. Dall'incontro tra Attilio e Pacifico, dapprima scettico nei confronti di un vecchio il cui nome non compare sulle liste dei deportati, inizia una ricerca difficile e ostinata, un confronto serrato che porterà entrambi a riconoscersi nella dolorosa esperienza dell'altro. Un gioco inestricabile di scambi e silenzi che nasconde una drammatica «scelta di Sophie», un terribile segreto legato alla travagliata esperienza del lager.

Massimiliano Boni è nato a Ro-



Massimiliano Boni, autore de "Il museo delle penultime cose", sarà a Tirano giovedì 25

## Spettacolo e aperì-cena per Univale domani a La Spia "Un lungo pranzo" che fa bene

Spettacolo e aperì-cena di beneficenza quella in programma domani, sabato 20 gennaio, a "La Spia wine & food" di Castione dove sarà rappresentato "Un lungo pranzo" per la regia di Jan Bures alle 18,25.

La serata servirà per raccogliere fondi per l'associazione di volontariato Univale che opera per offrire un aiuto concreto ai pazienti oncologici e alle loro famiglie.

"Un lungo pranzo" è una commedia di cinquanta minuti con una semplice scena: quella di un lungo pranzo che dura... per 90 anni. Proprio così. Si parte con una famiglia che arriva nella nuova casa, poi nascono i figli, le gente invec-

chia, qualcuno muore, ma tutto avviene solo in un tempo: quello del pranzo di Natale. Per cui il pubblico vede solo la tavola e tutto che si ripete. Gli attori parlano e, magari, saltano anni. Bures ha preso a riferimento e adattato un testo dello scrittore americano vincitore di tre premi Pulitzer, Thornton Wilder. Bures dirige nove attori valtellinesi e recita egli stesso in questo spettacolo, dove il tema principale è il condizionamento che le famiglie esercitano sui figli, generazione dopo generazione. «Racconto la ciclicità della vita in generale, della famiglia in particolare», afferma il regista. Prenotazioni al cell. 328-6131596. C. CAS.

manel 1971. Dal 2011 lavora come consigliere alla Corte costituzionale. Nel 2006 ha pubblicato "La parola ritrovata". Nel 2013 ha corso la sua prima maratona. Nel 2014, l'ultima. Da questa sua passione, e da quella per la letteratura, nasce il romanzo che gli ha dato notorietà, "Solo per un giorno".

Il 3 febbraio (alle 17), Davide Riccardo Romano, giornalista di Repubblica e Alberto Giannoni, giornalista de Il Giornale, presenteranno il saggio "Le reti dei nuovi antisemiti", edizione de Il Giornale, quindi il 24 febbraio, (sempre alle 17) Davide Monopoli, filosofo, rifletterà su "I sommersi e i salvati" di Primo Levi per chiudere il 16 marzo (alle 20,45) con Matteo Corradini, curatore, che presenterà la nuova edizione de "Io sono una stella" di Inge Auerbacher, edizione Bompiani. L'ingresso è libero.

# Varietà e qualità Chi vuol ridere punti su Rovazzi

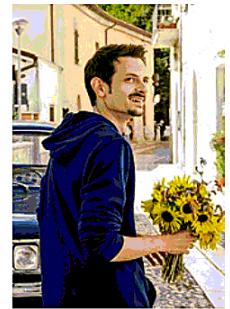
## Cineweekend in Valle

Oltre all'ultimo film di Verdone c'è la novità "Il vegetale" con il cantante di "Andiamo a comandare"

Commedie italiane contro film in corsa per gli Oscar. Il fine settimana al cinema non offre molti titoli, ma una buona varietà e una qualità soddisfacente.

Chi vuole ridere si divide tra Starplex di Sondrio, Cinema 3 di Morbegno e Cinema Mignon di Tirano per "Benedetta follia" di e con Carlo Verdone e multisala e Cinema Iris di Morbegno con la novità "Il vegetale" di Gennaro Nunziante con Fabio Rovazzi. Il regista che ha lavorato con Checco Zalone e l'ha accompagnato a un successo travolgente ci riprova con il cantante di "Andiamo a comandare". Un ventenne milanese neolaureato cerca un lavoro che si accordi con i suoi principi e si imbatte negli stage e nell'avvilente situazione lavorativa dei giovani nell'Italia odierna. Verdone è invece un sessantenne negoziante lasciato dalla moglie che trova una giovane commessa borgatara che gli dà una botta di vita: Verdone conserva la simpatia, alcune cose funzionano, altro no, ma la commedia pende verso le prime. Il meglio viene dal dramma storico "L'ora più buia" di Joe Wright, in programma a Starplex e Cinema Pedretti di Morbegno, e dalla commedia nera western "Tre manifesti a Ebbing, Missouri", proposta dal Cinema Excelsior di Sondrio.

L'ora buia è quella che la Gran Bretagna e l'Europa vissero nella primavera 1940 di fronte all'inarrestabile avanzata nazista. Gli inglesi stavano per cedere quando re Giorgio VI nominò primo ministro Winston Churchill. Il politico (magnificamente interpretato da Gary Oldman) riuscì con i discorsi e andando tra la gente (emozionante la scena in metropolitana) a motivare il popolo contro Hitler fino all'eroica ritirata da Dunkerque. Un film che ha fiducia nei ragionamenti e rende be-



Fabio Rovazzi ne "Il vegetale"

ne il contesto storico. I tre manifesti sono quelli che una donna (Frances McDormand) fa affiggere nei dintorni di una cittadina del Missouri per chiedere giustizia per la figlia Angela "stuprata mentre moriva". Sotto accusa per non aver fatto nulla è lo sceriffo, molto malato. Tra vendetta e giustizia un film di pancia e d'impatto, anche godibile, molto scritto, troppo dichiarato. Un buon lavoro, da vedere, ma non una delle pellicole dell'anno come si sente da più parti.

Il Cinema Victoria di Chiavenna presenta "Tutti i soldi del mondo" di Ridley Scott, thriller che ricostruisce il rapimento, a Roma nel 1973, del sedicenne rampollo Paul Getty. Suo nonno (ottimo Christopher Plummer), al tempo considerato l'uomo più ricco del mondo e grande collezionista d'arte, rifiutò di pagare il riscatto alla ndrangheta e solo la madre si batté per la liberazione. L'Italia non ne esce bene, ma la figura di Getty senior come avido Paperon de' Paperoni è interessante. Simpatica animazione che merita "Leo Da Vinci - Missione Mona Lisa" di Sergio Mamfo, in programma a Starplex e Mignon domenica pomeriggio, con le avventure del genietto adolescente contro i pirati, in compagnia della bella coetanea Lisa. Infine la multisala propone "Jumanji: benvenuti nella giungla" e l'horror "The Midnight Man".

Nicola Falcinella

# "Sing, pray, shout" missione compiuta Il LineArmonica conquista Busteggia

## Alla chiesa di S. Francesco

Una serata gradevolissima per iniziare il nuovo anno in musica. Così è stato qualche giorno fa nella frazione Busteggia del Comune di Piateda dove si è tenuto il concerto del coro LineArmonica di Nibionno, diretto dal maestro Samuele Rigamonti e accompagnato al pianoforte da Daniele Calderini. L'esibizione si è tenuta nella chiesa di San Francesco. Il coro è nato nel 2007 dall'aggregazione di giovani accomunati dalla grande pas-



L'esibizione del coro LineArmonica nella chiesa di Busteggia

sione per la musica e la voglia di condividere emozioni attraverso il canto. Il sodalizio è composto da giovani di diversa età, in particolare provenienti dall'esperienza delle voci bianche. Il programma, proposto a Busteggia, dal titolo "Sing pray shout" ha affrontato un repertorio ricchissimo che spazia dalla musica gospel, spirituals ad espressioni di varia provenienza geografica (canti africani, irlandesi), canti religiosi e con la partecipazione di strumenti a percussione e movimenti di danza. Il gruppo ha saputo coinvolgere con entusiasmo ed intrattenere il pubblico, che non si è pentito di aver lasciato il tepore di casa per una serata diversa.

C. Cas.

# I nipotini dello Zio Rock Gli Spleen al Mambo Pub

## Domani a Piateda

Il Mambo Pub di Piateda accoglie domani gli Spleen, un gruppo di giovani milanesi nato sotto la produzione di Omar Pedrini e che ha già conquistato palchi importanti. Nel 2015 è uscito il loro primo singolo "Come Cenere", prodotto a Brescia da Pedrini e Marco Franzoni, seguito dal video realizzato, pensato e girato da Franzoni e Luca Donazzan. Per tutta l'estate 2016 la band è stata gruppo spalla dello "Zio Rock" e dei

RIO, suonando nelle date finali del tour alla Latteria Molloy di Brescia e al Vox Club di Nonantola (Modena). Per Universal Music nel 2017 è uscito il secondo singolo "Se fosse", apripista al primo ep del gruppo, registrato al Busker Studio di Rubiera. Gli Spleen (Alfredo Veltri, voce; Stefano Grassi e Matteo Colciago, chitarre; Marco Amari, basso; Alessandro Ricotti, batteria) propongono un rock cantautorale su testi in italiano. A fine serata, jam session aperta a tutti.

P. Red.